

Come fare il compost

Il compost è un terriccio molto ricco di sostanza organica (quindi ottimo per arricchire la terra dei vasi) che viene prodotto dalla decomposizione dei rifiuti organici. In pratica si imita (in maniera accelerata e controllata) quello che la natura spontaneamente realizza.

Il compostaggio è dunque un'ottima pratica per l'ambiente, perché permette di ridurre le quantità di rifiuti (e di quelli che più determinano cattivi odori, proliferazione di insetti, percolato ecc.). Quindi **meno rifiuti per strada**, meno rifiuti nelle discariche (e quindi **meno discariche**), **meno rischi per la salute** e per l'ambiente. Se l'1% delle famiglie napoletane facesse il compost ci sarebbero 1.800 tonnellate di rifiuti in meno da smaltire ogni anno.

Fare il compost è facilissimo, occupa pochissimo tempo e spazio, **non produce cattivi odori o insetti** ed è anche divertente e utile (**si ha gratis terra di ottima qualità** per le proprie piante). Da 1 Kg di rifiuti si producono circa 300 g di compost, da 1 metro cubo circa 0,25 mc.

Le regole di base

- sminuzzare i rifiuti (più sono sminuzzati e prima diventano compost);
- un'adeguata percentuale di umidità (se è troppo bassa la decomposizione si rallenta, se è troppo alta i rifiuti tendono a marcire, generando cattivi odori, mentre il compost non determina cattivi odori)
- un'adeguata aerazione (i microrganismi “buoni” vivono in presenza di ossigeno)
- la scelta del luogo adatto (possibilmente un luogo non troppo assolato d'estate)
- un drenaggio per smaltire l'acqua in eccesso.

Praticamente come si fa?

Per farlo fuori il balcone o terrazzo basta prendere un grosso vaso, anche di plastica (costo 3-5 euro), in giardino si può collocare una compostiera (costo 50-130 euro) oppure recintare con della rete molto fitta un'area addossata ad un muro del volume di circa 1-2 metri cubi.

Sul fondo mettere un dito di terra o, meglio, di compost e poi deporre gli scarti (verdura, frutta, posate di caffè, camomilla, tè, foglie secche, fiori secchi, tovagliolini non colorati ecc.). Se è possibile alternare strati di scarti umidi e secchi (spargendo su entrambi un poco di compost o terra). Ogni strato di rifiuto deve essere di 3-5 centimetri, coperti da uno strato di 1 centimetro di terra (o, meglio, compost). L'ultimo strato deve essere di terra (se possibile un poco più spesso). Se si vogliono compostare non solo scarti vegetali ma anche animali, gli strati di terra devono essere un poco più spessi, per evitare la produzione di cattivi odori.

Bisogna pressare i diversi strati in modo che l'aria circoli ma che ci sia un intimo contatto tra scarti e terra. Il compost va tenuto sempre umido e quindi deve essere annaffiato (moderatamente). Poiché presto si svilupperanno molti lombrichi (che favoriscono la produzione di un ottimo compost), questi attireranno i merli che, scavando alla loro ricerca, vi potrebbero spargere il compost fuori dal vaso. Per evitare ciò, basta mettere sopra il compost un altro vaso con una pianta.

Dopo alcuni mesi, il compost è pronto.

La velocità con la quale i rifiuti si trasformano in compost dipende da vari fattori. I principali sono:

- il volume dei singoli frammenti di rifiuto (più piccoli sono e più rapidamente si decompongono, per cui conviene sminuzzare il più possibile gli scarti da compostare)
- la temperatura (in estate può bastare anche un mese, in inverno possono essere necessari 4-7 mesi)
- la giusta umidità
- la natura degli scarti (foglie molto coriacee, rami secchi e in genere scarti che contengono poca acqua necessitano di maggior tempo).

In linea di massima occorrono 2 mesi d'estate e 5 mesi di inverno. Per questo conviene scalarmemente produrre del nuovo compost (per esempio, ogni mese avviare un nuovo vaso, così da avere un 4-6 vasi a diversa maturazione e ogni mese compost maturo)

Un **compost** maturo si riconosce dal colore scuro, dall'aspetto di terra di bosco soffice e dal profumo gradevole di terriccio di bosco (niente a che vedere con il cattivo odore dei rifiuti!).